Viola l'autonomia contrattuale e non risolve il problema degli Enti

I previdenziali respingono uniti metodo e contenuti del decreto

Presa di posizione dei medici - L'on. Tognoni: proporremo una legge per la gestione diretta dei lavoratori in campo previdenziale - Mariotti riceve gli ospedalieri - Primi risultati della trattativa per il contratto dei marittimi

Pur avendo iniziato il pagamento della tredicesima mensilità ai previdenziali, le reazioni negative della categoria alle decisioni del governo sulla soluzione da dare al problema degli stipendi sono ogni giorno più gravi e consapevoli della posta in giuoco I lavoratori si rendono conto dell'importanza dell'autonoma contrattazione sindacale, come base delle conquiste salariali e normative autonomia che è menomata sia dalla vecchia norma richiamata dalla Corte dei Conti per colpire la categoria che dal decreto legge adottato dal governo Ci si rende conto, inoltre della volontà del governo di sfruttare la situazione per i propri fini di lotta alle retribuzioni (pur senza intaccare i privilegi dei pochissimi alti funzionari) per evitare al tempo stesso di affrontare il problema della riforma della previdenza così come aveva chiesto anche il Consiglio dell'INPS

Questo stato di cose è apertamente denunciato fra gli altri, da un documento pubblicato ieri dalla Federazione dei medici dipendenti da enti previdenziali (FEMEPA) I medici dichiarano di essere pronti «a intraprendere una lotta anche dura e prolungata» I sessimila medici degli enti mutuo previdenziali esprimono per il decreto governativo «indignazione e sorpresa per l'atto unilaterale del governo che avvalendosi di una comparazione generica e del riferimento ad una legge antecedente la Costituzione e promulgata in un momento di assoluta emergenza compie una riforma in peggio del trattamento economico» La FEMEPA ha invitato il ministro del Lavoro a convocare le parti

Il decreto è stato commentato alla Camera dal compagno on Mauro Tognoni, segretario del gruppo parlamentare del PCI Tognoni ha rilevato che «il decreto governativo, per quello che ne sappiamo dalla stampa, appare largamente negativo nella forma e nella sostanza perché colpisce diritti acquisiti mediante regolari contrattazioni il che, tra l'altro, costituisce una menomazione dell'autonomia contrattuale».

«Desidero sottolineare — ha aggiunto Tognoni — che l'agitazione dei dipendenti così come lo scandalo delle capitalizzazioni, la paralisi portata a suo tempo nelle prestazioni dalla vertenza medici mutue, la protesta che dilaga fra i lavoratori per la insufficienza delle prestazioni, ripropone in modo urgente i problemi di fondo: soprattutto l'esigenza di democratizzare gli istituti previdenziali che sono sempre stati oggetto di scambi e baratti tra partiti governativi con le conseguenze che tutti sappiamo, del saccheggio dei fondi alla insufficienza delle prestazioni»

«Pensiamo che a tali questioni — ha concluso Tognoni — debba essere dato il posto che loro spetta in occasione della discussione sul Piano quinquennale di sviluppo e sul decreto stesso Pensiamo anche in assenza di iniziative governative o in concomitanza con queste di presentare una proposta di legge che sancisca il principio che gli enti previdenziali e assistenziali devono essere gestiti direttamente ed a tutti i livelli, dai lavoratori e dalle loro rappresentanze sindacali»

OSPEDALIERI — Il ministro Mariotti ha ricevuto ieri la giunta intersindacale dei medici ospedalieri che hanno proclamato lo sciopero della categoria dalla prossima settimana qualora gli ospedali non diano applicazione alle norme recentemente concordate sul rapporto di lavoro medico Gli ospedali motivano l'inadempienza col mancato pagamento delle rette da parte degli enti previdenziali e in tal modo esercitano una pressione sia sul ministro che sui medici. I rappresentanti dei medici, al termine del colloquio col ministro, non hanno reso noto alcun apprezzamento confermando implicitamente la decisione di sciopero

MARITTIMI — Si è conclusa ieri la sessione delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro che interessano i marittimi e il personale dipendente dalle società di navigazione di preminente interesse nazionale.

Nel corso delle riunioni protrattesi dal 5 al 16 dicembre sono state illustrate le richieste di carattere normativo oltre ai problemi riguardanti la decorrenza e la durata del contratto, il conglobamento, nonché l'equiparazione del trattamento dei marittimi imbarcati sulle navi da carico con quello dei marittimi delle navi da passeggeri Al termine di questa prima fase di riunioni è stato raggiunto un primo accordo sui seguenti punti: i contratti di lavoro per i quali sono in corso le trattative avranno decorrenza dal 1° dicembre 1966 e validità fino al 30 novembre 1968 inoltre è stato stabilito che verrà effettuato il conglobamento fra la paga base e gli altri elementi della retribuzione, che saranno stabiliti nel corso delle prossime trattative E' stata altresì riconosciuta l'equiparazione del trattamento durante il servizio coperto dei marittimi imbarcati ulle navi da carico con quello dei marittimi imbarcati sulle navi da passeggeri. I rappresentanti dell'armamento e quelli dei sindacati hanno stabilito di riprendere le trattative il 28 impegnandosi a discutere i problemi inerenti la continuità del rapporto di lavoro, l'organizzazione dei turni e del collocamento, la parità economica fra comandante e direttori di macchina, i diritti sindacali e la contrattazione integrativa

L'assemblea del Consorzio

TABACCO CARO?

Ai concessionari in regalo tredici miliardi all'anno

La relazione dell'on. Villani: possiamo produrre a costi internazionali competitivi

Rompere ogni obbligo di ritiro del tabacco ai produttori — e di mantenimento del posto agli operai delle manifatture — questo è l'obiettivo che spinge l'on. Luigi Preti, da quando è ministro delle Finanze, ad orchestrare la campagna per la liquidazione dell'Azienda statale Monopolio dei tabacchi Per far questo tutti i mezzi sono buoni: compresa una interpretazione forzosa del Trattato che istituisce il mercato comune europeo, un'interpretazione che è contraria agli interessi del nostro paese ma che è giunta ugualmente in questi giorni davanti al Consiglio dell'economia e del lavoro sotto forma di Regolamento In essa si propone l'abolizione dei vincoli di coltivazione fin dalla prossima annata agraria.

E' con queste drammatiche prospettive che si è riunita a Roma, ieri mattina, la seconda assemblea nazionale del Consorzio tabacchicoltori. Il teatro Jovinelli era gremito, anche se le rappresentanze prevalenti erano anche quest'anno quelle della Campania e dell'Umbria Il presidente, on Vittorino Villani, ha presentato anzitutto il bilancio positivo del Consorzio un 15 per cento d'aumento nella remunerazione dei contadini (circa 1500 milioni) conquistato in un anno nella contrattazione dei conferimenti di tabacco è un risultato che fa di questa organizzazione — ancora in fase di sviluppo in alcune regioni — una prima, validissima affermazione nazionale del potere di contrattazione nel settore: ma ora si è arrivati già al punto in cui per andare avanti è necessario bloccare l'assalto che i grandi gruppi finanziari privati (con l'appoggio, a quanto pare, di forze governative che si mascherano dietro obiettivi diversi) stanno portando avanti contro l'inquadramento pubblico del settore.

Il motivo è la pretesa «non competitività» del tabacco di produzione italiana. Ma, si è chiesto l'on. Villani nella relazione, questa competitività come viene misurata? Sul bilancio dell'Azienda del Monopolio vengono fatti gravare 15 miliardi di pagamenti per vecchie pensioni e Guardia di Finanza (competenza dello Stato) per poi far figurare un deficit di 6 miliardi per il 1967 Quanto ai «costi» del tabacco di produzione italiana, questo viene acquistato dal Monopolio a un prezzo doppio di quello pagato ai contadini per il solo gusto di mantenere in vita un intermediario — il concessionario speciale — che fa comodo alla DC per tutte le porcherie che ordisce a danno delle tabacchine e dei contadini. Anche i concessionari prelevano i loro bravi 13 miliardi dal bilancio, gravando di altrettanto i «costi» del tabacco. Ma gli «amici» l'on. Preti non pare troppo frettoloso di toccarli; è ai contadini che chiede di mettersi piedi e mani legati, a disposizione di un'azienda privatizzata (formula IRI) e di un mercato liberalizzato

Ma, stante il fatto che la tecnologia della produzione del tabacco in Italia è davvero arretrata, quando e con quali mezzi i contadini potrebbero divenire «competitori» internazionali? L'on Preti e i suoi amici di governo vorrebbero lavarsene le mani Troppo comodo Anche se non è vero quello che dice l'UTI (uno dei tentacoli di Bonomi) che la tabacchicoltura italiana «scomparirebbe» — i grandi gruppi finanziari italiani ed europei non vogliono farla scomparire, ma sfruttarla — è però vero che questa coltivazione ha grande prospettive in Italia purché: 1) si irrighino tutti i terreni, 2) si meccanizzino i lavori; 3) si perfezioni la prima essiccazione, 4) si migliorino le qualità genetiche; 5) venga razionalizzata la concimazione e intensificata Tutte queste cose richiedono organizzazione cooperativa, assistenza tecnica (quella che deve dare, appunto, un'azienda pubblica), finanziamenti statali ben gestiti.

Decisione unanime

Schema di legge del CNEL sugli orari e i riposi

Il CNEL proporrà una legge riguardante l'orario di lavoro e i riposi settimanali ed annuali dei dipendenti. Lo ha deciso l'assemblea dello stesso Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro riunita ieri sotto la presidenza dell'onorevole Campilli, dopo aver ascoltato una relazione del presidente della commissione lavoro e previdenza sui lavori svolti da un apposito comitato per la formulazione dello schema di progetto legislativo riguardante la materia.

Il presidente del CNEL, Campilli, avvalendosi della facoltà concessagli, ha deferito lo schema in questione ad un apposito comitato il quale ne perfezionerà i vari punti. Lo schema di legge sarà approvato definitivamente dall'assemblea del CNEL nella prima metà di gennaio. L'importanza dell'iniziativa è stata posta in rilievo in un commento dell'agenzia della CGIL (ADIS) che definisce lo schema di legge molto «apprezzabile sul piano della tecnica legislativa» e «particolarmente interessante nei contenuti», fra cui la riduzione a 45 ore della durata massima del lavoro settimanale, il diritto per tutti a un riposo settimanale di 24 ore consecutive e la durata minima delle ferie di 18 giorni.

«Sorprendente e inopportuno — rileva a questo punto l'agenzia — è perciò apparso un intervento del ministro del lavoro tendente a insabbiare l'iniziativa del CNEL, che avrebbe dovuto trasformare una sua autonoma iniziativa adottata nel rispetto della legge istitutiva, limitandosi ad inviare al Ministero del lavoro la propria attenta elaborazione come mero materiale di studio».

L'ADIS riferisce che, dopo una serrata discussione, cui hanno partecipato i consiglieri Fermariello e Roveri per la CGIL, Donati, Toscani, Vanni (UIL), l'assemblea del CNEL ha deciso di discutere la legge all'unanimità.

Intervento PCI-PSIUP all'Assemblea siciliana

Si faccia un'inchiesta sulle repressioni antibracciantili

PALERMO, 16

A sparare contro i braccianti di Lentini non sono stati gli agenti di polizia presi dal panico, ma gli ufficiali che li comandavano: questa la grave rivelazione fatta dal compagno Corallo (PSIUP) al parlamento siciliano nel corso della discussione su una interpellanza PCI PSIUP sulle violenze antibracciantili di lunedì scorso

I bossoli rinvenuti — ha detto Corallo — sono infatti di pistole fuori ordinanza assegnate agli ufficiali di polizia Il segretario regionale del PSIUP ha sostenuto la necessità che il governo regionale intervenga presso il ministro degli Interni perchè con le normali indagini giudiziarie sia aperta una inchiesta per la punizione dei responsabili della sparatoria

L'assessore Fagone (PSI) nel riferire, a nome del governo sui fatti di Lentini ha detto che il governo regionale condanna l'atteggiamento della polizia poiché lo sciopero è un sacrosanto diritto dei lavoratori, protetto dalla Costituzione repubblicana Tuttavia Fagone non è stato in grado di informare l'assemblea su chi abbia ordinato l'invio del reparto «celere» a Lentini Fagone ha soltanto riferito che tanto il prefetto quanto il questore di Siracusa e anche il comandante del nucleo mobile di P S fatto affluire da Catania hanno tassativamente escluso di aver dato l'ordine di aprire il fuoco contro i braccianti

Travolto dal camioncino di alcuni crumiri

Bracciante muore durante lo sciopero nel Catanese

CATANIA, 16.

Nel clima di esasperata tensione che il prolungarsi delle lotte ha determinato nelle campagne siciliane (e che ha fatto registrare tre giorni fa le violenze della polizia a Lentini, in provincia di Siracusa, ed il ferimento di due lavoratori a colpi d'arma da fuoco), un altro e più grave episodio è avvenuto stamane nei pressi di Paternò in provincia di Catania: un bracciante è morto nel tentativo di impedire un'azione di crumiraggio.

In coincidenza con l'inizio di una nuova fase di lotte nella zona agrumetata, alla periferia della cittadina vigilava un picchetto di braccianti quando improvvisamente, un camioncino carico di agrumi ha preteso di forzare il blocco A bordo del mezzo erano — oltre all'autista — due lavoratori Nel tentativo di bloccarlo, un bracciante — Raffaele Leonardi, di 28 anni — si è afferrato ad una sponda del camion ed è riuscito a balzare sul cassone. L'autista — Giuseppe Rapisarda, 29 anni, da Belpasso — ha proseguito nella corsa, imboccando la strada per Belpasso

Cosa sia esattamente avvenuto nei successivi istanti non è chiaro, anche perché non ci sono stati altri testimoni che i tre occupanti del camion Certo è che, ad un tratto il Leonardi è precipitato dal mezzo in corsa ed ha battuto il cranio nell'asfalto, decedendo sul colpo L'autista del camion si è dato in un primo tempo alla fuga; rintracciato successivamente, e condotto in caserma, ha dato una versione dei fatti che ha accontentato i carabinieri e gli è valso il rilascio «non essendo emerse particolari responsabilità» a suo carico.

Il segretario della Federazione comunista di Catania, compagno Rindone e altri dirigenti comunisti si sono recati stasera a Paternò presso la poverissima famiglia del giovane bracciante morto, per manifestarle il cordoglio e la solidarietà del Partito

La tragedia ha destato enorme sensazione a Paternò (dove per domani, in coincidenza con le esequie del povero Leonardi, è stato proclamato lo sciopero generale), in tutta la fascia agrumetata della zona jonica e della Piana, e nel resto della provincia (dove lo sciopero viene da domani esteso)

I padroni pagano duramente, a Catania oggi come a Siracusa sino a ieri, la loro intransigenza (di cui Raffaele Leonardi è una vittima, come sottolinea una manifesto pubblicato oggi dalla Federazione comunista etnea): lo sciopero cominciato stamane nei venti e più comuni dell'agrumeto ha registrato un significativo e completo successo unitario ad Adrano come a Scordia ad Acireale come a Riposto, a Milltello, a Palagonia, ecc la prima giornata di lotta ha ottenuto pieno successo.

Anche nelle campagne di Palermo — zona costiera agrumetata compresa — si è scioperato oggi al 100 per cento: comizi e affollate manifestazioni si sono svolti nei comuni principali

La Federbraccianti nazionale ha preso posizione sul grave episodio denunciando il clima di provocazione creato dal padronato nelle campagne

Santo Di Paola

Per le relazioni commerciali tra tutti i paesi

Azione comune auspicata dai sindacati a Budapest

In corso la conferenza sindacale mondiale promossa dalla FSM — Ieri l'intervento del vicesegretario della CGIL

Nostro servizio

BUDAPEST, 16

Una comune azione per lo sviluppo delle relazioni commerciali ed economiche è stata auspicata e sollecitata nei diversi interventi finora svolti alla Conferenza sindacale mondiale promossa dalla FSM e che vede impegnati i rappresentanti dei lavoratori economisti e giuristi di paesi a diverso regime sociale

Questa mattina ha recato il proprio contributo al dibattito la delegazione della CGIL, guidata dal vicesegretario Mario Didò Didò dopo aver rilevato l'ampio processo di concentrazione monopolistica quel fenomeno crescente della internazionalizzazione della vita economica gli effetti della politica sopraffattrice del neo colonialismo e i tentativi, da parte americana di dominare l'economia capitalistica con l'evidente intenzione di condizionare anche lo sviluppo dei paesi socialisti ed in via di sviluppo ha affermato: «Le condizioni di vita dei lavoratori sono investite da questi fatti e per i sindacati si presentano nuovi e complessi problemi che non riguardano più soltanto la politica rivendicativa, ma anche le linee di sviluppo economico».

I sindacati di tutti i paesi, di fronte alla nuova realtà secondo la quale l'elevamento del tenore di vita dei lavoratori, è condizionato dall'aumento della produttività e da uno sviluppo economico democratico che sempre più dipende da un processo dei rapporti internazionali devono riuscire a promuovere un'azione unitaria «superando le barriere nazionali ed ideologiche che sono alla base della loro attuale divisione dando vita a forme nuove di rapporti e di cooperazione» Oggi i problemi di uno sviluppo economico e di un incremento dei rapporti commerciali aprono prospettive di incontri concreti tra i lavoratori dei paesi a sistemi economici differenti perchè i problemi che li investono sono identici. «Il problema di fondo che ci sta di fronte è quello di uno sviluppo equilibrato dell'economia mondiale» mentre si assiste al grave fenomeno che colpisce i paesi sottosviluppati cioè due terzi dell'umanità di un crescente distacco degli Stati industrializzati. Bisognerà quindi appoggiare lo sviluppo economico e democratico e il processo di industrializzazione delle aree arretrate e soprattutto occorrerà vedere «come condizionare a questo fine i rapporti commerciali ed economici tra paesi progrediti e quelli che non sono ancora avanzati».

E' noto che da più parti viene sostenuta l'esigenza di ricorrere a forme multilaterali e di coordinamento in campo internazionale di aiuti finanziari e tecnici ma «occorre assicurare ad essi un carattere democratico per favorire uno sviluppo economico e sociale nei paesi interessati» Questa necessaria condizione — si precisato a questo punto Didò — richiede una riorganizzazione di tutto il sistema dei rapporti economici e commerciali a livello internazionale infrangendo ogni tipo di discriminazione, indicando obiettivi e facendo leva su strumenti come quelli suggeriti dalla conferenza permanente dell'ONU, favorendo in altre parole la creazione di rapporti economici e commerciali tra i paesi in via di sviluppo «integrati regionalmente» Ma occorrerà in tal caso respingere ogni legame artificioso combattere situazioni di subordinazione e fissare tra gli obiettivi di sviluppo democratico quello di una pianificazione socialista «Una cooperazione in questa direzione farà avanzare il processo di una nuova divisione internazionale del lavoro secondo un orientamento antimonopolistico».

Gianni Buozzi

PRIMA DI PAGARE LA LAVATRICE LUXOR aprite la "busta d'oro"

avete 1 probabilità su 30 di comprarla...gratis!

concorso "busta d'oro"

Dal 1° dicembre tutte le lavatrici Luxor hanno in più una busta d'oro. E' la busta del grande concorso "Busta d'Oro" Luxor. - Apritela... dentro c'è scritto se dovete pagarla o meglio se portate a casa la lavatrice Luxor gratis! E' il concorso che vi dà i risultati subito - e avete una probabilità su 30 di non pagarla! Comprate la Luxor: è una lavatrice pratica, robusta, compatta, economica. Le lavatrici Luxor sono state costruite seguendo i più avanzati concetti costruttivi. **Quattro modelli, prezzi da L. 85.000 in su.** Luxor, la lavatrice che ha in più la busta d'oro!

LUXOR salamini

compratela!

avete 1 probabilità su 30 di non pagarla.

(e lo sapete subito!)

Divisione Elettrodomestici Salamini via Emilio Lepido 39 Parma

AGENTI DI VENDITA CON DEPOSITO ED ASSISTENZA TECNICA PRESSO I QUALI I SIGNORI RIVENDITORI POSSONO AVERE INFORMAZIONI RELATIVE AL CONCORSO «BUSTA D'ORO».

PIEMONTE: Torino-Cuneo, Petazzoni Mario - C so Peschiera, 317 - Torino - Tel. 72 69 09 — **Vercelli - Novara - Alessandria - Asti - Valle D'Aosta,** Spezzano Bruno - Via A Bodo, 10 - Vercelli - Tel. 62 138 ——— **LIGURIA: Liguria esclusa La Spezia,** Biava Mario - Via Casaregis, 1 - Genova - Tel 31 55 58 ——— **LOMBARDIA: Brescia - Mantova,** Copelli Luigi - V le Piave, 217 - Brescia - Tel 52 521 — **Bergamo e Provincia,** Emmegi di Ghione Bruno - Via Tiraboschi 59 - Bergamo - Tel 24 35 56 — **Milano - Como - Varese - Sondrio - Pavia,** E F A. - V le Regina Margherita, 26 - Milano - Tel. 59 29 79 ——— **TRENTINO A. ADIGE: Trento - Bolzano,** S a s. R T E. Ambrosini - Via C. Battisti, 25 - Bolzano - Tel. 37 400 ——— **VENETO: Vicenza - Verona,** Padovani Giorgio - Via Todeschini, 8 - Verona - Tel. 42 877 — **Padova - Venezia - Treviso - Belluno - Rovigo,** Vanoli Virginio - C so Milano, 47 - Padova - Tel 54 238 ——— **FRIULI VENEZIA GIULIA: Trieste - Gorizia - Udine,** Dalmastri Alfredo - Via Aquilio, 16 - Udine - Tel. 61 506 ——— **EMILIA ROMAGNA: Piacenza e Cremona,** Savoretti Forlivese - Via Mosca, 10 - Piacenza - Tel. 27 626 — **Parma e Provincia,** M E A. - V le Repubblica 56 - Parma - Tel. 66 328 — **Modena - Reggio Emilia - Ferrara - Bologna - Forlì - Ravenna,** Montanari Paolo - Via Puccini, 15 - Modena - Tel 35 328 - Montanari Paolo - Via Ranzani - Bologna ——— **MARCHE: Ancona - Ascoli Piceno - Macerata - Pesaro - Urbino, Bellesi** Franco - Via M Della Resistenza 52 - Ancona - Tel 26 416 ——— **TOSCANA: Pisa - Livorno - Grosseto,** Gatti Ubaldo - Via Piave, 8 - Livorno - Tel 22 291 — **Firenze - Arezzo - Siena - Pistoia - Lucca - Massa Carrara - La Spezia,** Romei Piero - Via Scialoia 56 - Firenze - Tel. 66 01 59 ——— **UMBRIA: Terni - Perugia,** Ceccanti Mario - Bastia Umbra (Perugia) - Tel. 81 93 28 ——— **LAZIO: Viterbo - Latina - Frosinone,** Baldini Antonio - C so V Emanuele, 9 - Manziana (Roma) - Tel 90 26 034 — **Roma Città e Provincia,** Epifani Roberto - Via Garigliano 72 - Roma - Tel 87 48 68 - 84 49 638 ——— **CAMPANIA: Napoli e Provincia,** Bovenzi Federico - Via D Fontana, 32 - Napoli - Tel 24 2440 — **Salerno - Benevento - Avellino - Caserta,** Soparen - Via Poerio 1a alla Arenaccia, 18 18A - Napoli - Tel. 35 08 38 ——— **ABRUZZI E MOLISE: Pescara - Chieti - Teramo - Aquila - Campobasso,** Ferraresi Luigi - Via Dante, 10 14 - Pescara - Tel. 21 864 ——— **PUGLIA: Bari - Brindisi - Foggia - Lecce - Taranto,** Verdoscia Giuseppe - Via De Rossi, 98 A - Bari - Tel. 23 77 94 ——— **BASILICATA: Potenza - Matera,** Saponara Emilio - Via Mazzini, 171 - Potenza - Tel 24 940 ——— **CALABRIA: Catanzaro - Cosenza - Reggio Calabria,** Gagliardi Dr. Arturo - Via Loreto, 2/12 - Cosenza - Tel 24 131 ——— **SICILIA: Catania - Messina-Siracusa-Ragusa-Enna,** Motta Rosario - Via Monserrato, 74 - Catania - Tel. 21 31 46 — **Palermo-Trapani-Caltanissetta-Agrigento,** Livorsi Gaspare - Via XX Settembre, 7/9 - Palermo - Tel. 24 76 04 ——— **SARDEGNA: Sardegna,** Bonfant Giovanni - Via Argentiera, 40 - Cagliari - Tel. 55 606.